

conoscere in questa oscurità quanto importi imitare le cose vere, e lo andarle togliendo dal proprio. Il che hauendo egli fatto benissimo ha dato cagione ai moderni di seguirlo, e di uenire a quel grado sommo, doue si veggiono ne' tempi nostri le cose. In questa medesima storia espresse efficacemente in vna battaglia la paura, l'animosità, la destrezza, la forza, e tutti gl'altri affetti, che in coloro si possono considerare, che combattono, e gl'accidenti parimente; con vna strage quasi incredibile di feriti, di cascati, e di morti. Ne quali, per hauere pietro contrafatto in fresco l'armi, che lustrano merita lode grandissima, non meno, che per hauer fatto nell'altra faccia, doue è la fuga, e la sommerione di Massenzio, vn gruppo di cauagli in iscorcio, così marauigliosamente condotti, che rispetto a que' tempi, si possono chiamare troppo begli, e troppo Eccellenti. Fece in questa medesima storia vno mezzo ignudo, e mezzo vestito alla saracina sopra vn cavallo seccho molto ben ritrouato di Notomia, poco nota nell'età sua. Onde meritò per questa opera, da Luigi Bacci, ilquale insieme con Carlo, & altri suoi fratelli, e molti Aretini, che fioriuano allora nelle lettere, quiui intorno alla decolazione d'un Re ritrasse, essere largamente premiato, e di essere, si come fu poi sempre amato, e reuerito in quella città, laquale haueua con l'opere sue tanto illustrata. Fece anco nel Vesouado di detta città vna s. Maria Madalena a fresco allato alla porta della sagrestia; E nella compagnia della Nunziata fece il segno da portare a processione. A s. Maria delle Grazie fuor della terra in testa d'un chiostro, in vna sedia tirata in prospettiva vn s. Donato in pontificale con certi putti: & in s. Bernardo ai Monaci di Monte Olueto vn s. Vincenzio in vna nicchia alta nel muro, che è molto da gl'Artefici stimato. A Sargiano luogo de' frati Zoccolanti di s. Francesco fuor d'Arezzo, dipinse in vna cappella vn Cristo, che di notte ora nell'orto, bellissimo. Lauorò ancora in Perugia molte cose, che in quella città si veggiono: come nella chiesa delle Donne di s. Antonio da Padoa, in vna Tauola a tempera vna N. Donna, col figliuolo in grembo, san Francesco, s. Lisabetta, s. Giouanbattista, e s. Antonio da Padoa: e di sopra vna Nunziata bellissima, con vn Angelo, che par proprio, che venga dal cielo; e che è piu, vna prospettiva di colonne, che diminuiscono, bella affatto. Nella predella in istorie di figure piccole, è s. Antonio, che risuscita vn putto: s. Lisabetta, che salua vn fanciullo cascato in vn pozzo: e s. Francesco, che riceue le stimate. In s. Chriaco d'Ancona all'Altare di s. Giuseppe dipinse in vna storia bellissima lo Spozalizio di N. Donna.

Fu Piero, come si è detto studiosissimo dell'arte, e si esercitò assai nella prospettiva; & hebbe bonissima cognizione d'Euclide: in tanto, che tutti i miglior giri tirati ne' corpi regolari, egli meglio, che altro Geometra intese; & i maggior lumi, che di tal cosa ci siano, sono di sua mano. Perche Maestro Luca dal Borgo frate di s. France, che scrisse de' corpi regolari di Geometria, fu suo discepolo. E venuto Piero in vecchiezza, & a morte doppo hauer scritto molti libri; maestro Luca detto, vsurpandogli per se stesso, gli fece stampare, come suoi, essendogli peruenuti quelli alle mani; dopo la morte del maestro. Usò assai Piero di far modelli di terra, & a quelli metter sopra panni molli, con infinità di pieghe, per ritrarli, e seruirsene. Fu discepolo di Piero Lorenzino d'Angelo Aretino, ilquale imitando la sua maniera, fece in Arezzo mol